



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Parere sullo

Schema di decreto del Ministro dell'istruzione recante *“Attività formative, procedure, criteri di verifica degli standard professionali, modalità di verifica in itinere e finale incluse l'osservazione sul campo, struttura del bilancio delle competenze e del portfolio professionale, nell'ambito del periodo di formazione e di prova, ai sensi dell'articolo 59, comma 12 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106”*.

Approvato nella seduta plenaria n. 64 del 13/10/2021

tenutasi in modalità telematica nel rispetto delle misure governative contro la diffusione pandemica in atto

Premessa

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI), richiamando quanto già espresso in precedenti pareri, ribadisce, ai fini di un autentico esercizio del diritto di istruzione nel sistema scolastico pubblico, la centralità e l'importanza del reclutamento e della formazione iniziale del personale mediante la valorizzazione delle capacità e delle potenzialità professionali degli aspiranti.

In quest'ottica, il CSPI aveva sollecitato il Ministero dell'Istruzione ad individuare un percorso di reclutamento omogeneo e univoco e a definire, quindi, in tempi brevi, un sistema ordinario che desse ai candidati certezze di programmazione per la preparazione, anche al fine di approdare a una riforma del reclutamento che metta al centro la formazione con percorsi abilitanti strutturati e stabili.

Lo Schema di decreto in esame, previsto dall'articolo 59, comma 12 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, appare, invece, come un adempimento formale richiesto dalla normativa in coerenza con il PNRR.

A fronte della necessità già rilevata di una riforma qualificata e urgente del sistema di reclutamento e formazione nella scuola, il decreto si applica esclusivamente al personale assunto in esito alle procedure di cui all'articolo 59, comma 10 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106.

Il D.M. n. 850/2015, esplicitamente richiamato dall'articolato, si prefiggeva di disciplinare il periodo di formazione dei docenti neo-assunti in un contesto totalmente differente da quello attuale; pertanto, appare poco funzionale la riproposizione di quell'impianto a fronte di mutate condizioni e prima di che siano declinate le linee della nuova riforma del reclutamento.

Il CSPI invita quindi il Ministero dell'Istruzione - anche attraverso il confronto al "Tavolo per il Reclutamento" istituito con il "Patto per la Scuola" - ad avviare, come previsto nel PNRR, le riforme relative al miglioramento dei processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti, individuando modalità che siano omogenee, univoche ed orientate alla valorizzazione di competenze e professionalità.



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Più nel dettaglio, il CSPI osserva, anche dal punto di vista della stesura formale, che le note annuali, successive all'emanazione del D.M. n. 850/2015, hanno spesso introdotto significativi suggerimenti e proposte, frutto delle esperienze effettuate dalle scuole (es. visiting...); tali innovazioni non sono state riprese dal provvedimento in esame, così come non è stato utilizzato il linguaggio via via aggiornato (es. dossier al posto di portfolio).

In relazione al testo del decreto in esame, il CSPI avanza le seguenti osservazioni e richieste.

“Attività formative, procedure, criteri di verifica degli standard professionali, modalità di verifica in itinere e finale incluse l'osservazione sul campo, struttura del bilancio delle competenze e del portfolio professionale, nell'ambito del periodo di formazione e di prova, ai sensi dell'articolo 59, comma 12 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106”.	
IL MINISTRO	
	Proposta di modifica/Osservazioni
VISTO il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, recante “Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali”, ed in particolare l'articolo 59;	
VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” e, in particolare, l'articolo 1, commi 115-120, che disciplinano il periodo di formazione e di prova del personale docente ed educativo;	
VISTO il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 di “Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado” e, in particolare, gli articoli 1, 395, 437-440;	
VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, concernente le “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;	
VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, recante “Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell'articolo 1, commi	



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

<p>180 e 181, lettera b), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;</p> <p>VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;</p> <p>VISTI i regolamenti vigenti relativi agli assetti ordinamentali, organizzativi e didattici delle istituzioni scolastiche di ogni grado, ivi compresi i Centri d’istruzione per gli adulti;</p> <p>VISTI i regolamenti vigenti in materia di Indicazioni nazionali e Linee Guida, relativi alle istituzioni scolastiche di ogni grado;</p> <p>VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169”;</p> <p>VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”;</p> <p>VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;</p> <p>VISTO il decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca 10 settembre 2010, n. 249 e successive modificazioni, con il quale è stato adottato il Regolamento concernente la “Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell’infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell’articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244”;</p> <p>VISTO il decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca 11 novembre 2011, concernente la disciplina per lo svolgimento dei compiti tutoriali nei percorsi di abilitazione all’insegnamento;</p>	
--	--



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

<p>VISTO il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del comparto Scuola 2006-2009, ed in particolare, l'articolo 27, in base al quale "il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca, documentazione e valutazione tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica. I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola";</p> <p>VISTO il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del comparto Istruzione e Ricerca 2016-2018, ed in particolare l'articolo 27, secondo il quale Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, informatiche, linguistiche, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali, di orientamento e di ricerca, documentazione e valutazione tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica";</p> <p>VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 27 ottobre 2015, n. 850, recante "Obiettivi, modalità di valutazione del grado di raggiungimento degli stessi, attività formative e criteri per la valutazione del personale docente ed educativo in periodo di formazione e di prova ai sensi dell'articolo 1, comma 118, della legge 13 luglio 2015, n. 107;</p> <p>VISTA la decisione di esecuzione del Consiglio europeo 13 luglio 2021, SWD (2021) 165 final, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia e, in particolare, nell'ambito del relativo allegato, alla Riforma 2.1: Reclutamento dei docenti;</p>	<p>Il CSPI rileva una scarsa coerenza tra i contenuti dell'articolato, che si richiamano al D.M. n. 850/2015 e il presente VISTO che rimanda alla futura riforma del reclutamento, in base al quale sarà sicuramente da rivedere l'impianto di formazione e prova.</p>
--	--



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

<p>CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 59, comma 12 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, "con decreto del Ministro dell'istruzione da adottare entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, in coerenza con le riforme del Piano nazionale di ripresa e resilienza, sono disciplinati, nell'ambito del periodo di formazione e di prova di cui all'articolo 1, comma 115, della legge 13 luglio 2015, n. 107, le attività formative, le procedure e i criteri di verifica degli standard professionali, le modalità di verifica in itinere e finale incluse l'osservazione sul campo, la struttura del bilancio delle competenze e del portfolio professionale";</p> <p>ACQUISITO il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione, espresso nella seduta del XXX</p> <p>RITENUTO di accogliere</p> <p>RITENUTO di non poter accogliere...</p> <p>SENTITE le organizzazioni sindacali in data 30 settembre 2021</p>	
<p style="text-align: center;">DECRETA</p>	
<p style="text-align: center;">Articolo 1 <i>(Oggetto, finalità e destinatari)</i></p> <p>1. Il presente decreto individua, ai sensi dell'articolo 59, comma 12, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, le attività formative, le procedure e i criteri di verifica degli standard professionali, le modalità di verifica in itinere e finale incluse l'osservazione sul campo, la struttura del bilancio delle competenze e del portfolio professionale nell'ambito del periodo di formazione e di prova di cui all'articolo 1, comma 115, della legge 13 luglio 2015, n. 107.</p> <p>2. Il periodo di formazione e prova assolve alla finalità di verificare le competenze professionali del docente, osservate nell'azione didattica svolta e nelle attività ad essa preordinate e ad essa strumentali, nonché nell'ambito delle dinamiche organizzative dell'istituzione scolastica.</p>	



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

<p>3. Le attività di formazione sono finalizzate a consolidare le competenze previste dal profilo docente e gli standard professionali richiesti. Dette attività comportano un impegno complessivo pari a 50 ore, aggiuntive rispetto agli ordinari impegni di servizio e alla partecipazione alle attività di formazione di cui all'articolo 1, comma 124 della legge n. 107 del 2015, e rivestono carattere di obbligatorietà.</p> <p>4. Le disposizioni di cui al presente decreto si applicano al personale assunto in esito alle procedure di cui all'articolo 59, comma 10 del decreto-legge n. 73 del 2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 106 del 2021.</p>	
<p style="text-align: center;">Articolo 2 <i>(Personale docente tenuto al periodo di formazione e di prova)</i></p> <p>1. Il personale docente, assunto in esito alle procedure di cui all'articolo 59, comma 10 del decreto legge n. 73 del 2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 106 del 2021, è tenuto ad effettuare il periodo di formazione e di prova:</p> <p>a) al primo anno di servizio con incarico a tempo indeterminato; b) in caso di richiesta di proroga del periodo di formazione e prova o di impossibilità a completarlo negli anni precedenti. In ogni caso la ripetizione del periodo comporta la partecipazione alle connesse attività di formazione, che sono da considerarsi parte integrante del servizio in anno di prova.</p> <p>2. In caso di valutazione negativa del periodo di formazione e di prova, il personale docente effettua un secondo periodo di formazione e di prova, non rinnovabile.</p>	
<p style="text-align: center;">Articolo 3 <i>(Servizi utili ai fini del periodo di formazione e di prova)</i></p> <p>1. Il superamento del periodo di formazione e prova è subordinato allo svolgimento del servizio effettivamente prestato per almeno centottanta giorni nel corso dell'anno scolastico, di cui almeno centoventi per le attività didattiche.</p>	



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

<p>insegnamenti di sua pertinenza, sulla cui base il docente neo-assunto redige la propria programmazione annuale, in cui specifica, condividendoli con il tutor, gli esiti di apprendimento attesi, le metodologie didattiche, le strategie inclusive e di sviluppo delle eccellenze, gli strumenti e i criteri di valutazione, che costituiscono complessivamente gli obiettivi dell'azione didattica, la cui valutazione è parte integrante della procedura di cui agli articoli 13 e 14. La programmazione è correlata ai traguardi di competenza, ai profili culturali, educativi e professionali, ai risultati di apprendimento e agli obiettivi specifici di apprendimento previsti dagli ordinamenti vigenti e al piano dell'offerta formativa.</p> <p>3. Ai fini della verifica di cui al comma 1, lettera b), sono valutate l'attitudine collaborativa nei contesti didattici, progettuali, collegiali, l'interazione con le famiglie e con il personale scolastico, la capacità di affrontare situazioni relazionali complesse e dinamiche interculturali, nonché la partecipazione attiva e il sostegno ai piani di miglioramento dell'istituzione scolastica.</p> <p>4. Ai fini della verifica di cui al comma 1, lettera d), costituiscono parametri di riferimento il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 ed il regolamento dell'istituzione scolastica.</p> <p>5. Ai fini della verifica di cui al comma 1, lettera e), si rinvia a quanto disposto all'articolo 5.</p>	<p>documenti da mettere a disposizione del docente neo-assunto, anche il Rapporto di Autovalutazione (RAV), documento strategico delle scuole previsto dal D.P.R. n. 80/2013.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 5 <i>(Bilancio di competenze, analisi dei bisogni formativi e obiettivi della formazione)</i></p> <p>1. Ai fini della personalizzazione delle attività di formazione, anche alla luce delle prime attività didattiche svolte, il docente neo-assunto traccia un primo bilancio di competenze, in forma di autovalutazione strutturata, con la collaborazione del docente tutor.</p> <p>2. Il bilancio di competenze, predisposto entro il secondo mese dalla presa di servizio, consente di compiere una analisi critica delle competenze possedute, di delineare i punti da potenziare e di</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 5</p>



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

<p>elaborare un progetto di formazione in servizio coerente con la diagnosi compiuta.</p> <p>3. Il dirigente scolastico e il docente neo-assunto, sulla base del bilancio delle competenze, sentito il docente tutor e tenuto conto dei bisogni della scuola, stabiliscono, con un apposito patto per lo sviluppo professionale, gli obiettivi di sviluppo delle competenze di natura culturale, disciplinare, didattico-metodologica e relazionale, da raggiungere attraverso le attività formative di cui all'articolo 6 e la partecipazione ad attività formative attivate dall'istituzione scolastica o da reti di scuole, nonché l'utilizzo eventuale delle risorse della Carta di cui all'articolo 1, comma 121, della legge n. 107 del 2015.</p> <p>4. Al termine del periodo di formazione e prova, il docente neo-assunto, con la supervisione del docente tutor, traccia un nuovo bilancio di competenze per registrare i progressi di professionalità, l'impatto delle azioni formative realizzate, gli sviluppi ulteriori da ipotizzare.</p>	<p>Comma 3: Il CSPI propone di eliminare il periodo: «nonché l'utilizzo eventuale delle risorse della Carta di cui all'articolo 1, comma 121, della legge n. 107 del 2015», poiché il testo così formulato richiama la possibilità di usare le risorse della carta docente (che, secondo la norma che le istituisce, dovrebbero rimanere nelle disponibilità individuali del docente) per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle competenze stabiliti all'interno del patto per lo sviluppo professionale, definito da "dirigente scolastico e docente neo-assunto, sulla base del bilancio delle competenze, sentito il docente tutor e tenuto conto dei bisogni della scuola".</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 6 <i>(Attività formative)</i></p> <p>1. Nel periodo di formazione e di prova, le attività formative hanno una durata complessiva di 50 ore organizzate in 4 fasi, come di seguito riportate: a. incontri propedeutici e di restituzione finale; b. laboratori formativi; c. "peer to peer" e osservazione in classe; d. formazione on-line.</p> <p>2. È fatta salva la partecipazione del docente alle attività formative previste dall'istituzione scolastica ai sensi dell'articolo 1, comma 124 della legge n. 107 del 2015, sulla base di quanto previsto all'articolo 5.</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 6</p> <p>Comma 1: Il CSPI propone di inserire un'ulteriore fase in cui sono organizzate le attività formative, ovvero un'ulteriore lettera: «e. visite a scuole innovative». Si tratta del visiting, una efficace attività ormai richiamata da diversi anni nelle circolari ministeriali sull'anno di formazione e prova, compresa la più recente Nota DGPER prot. n. 30345 del 4 ottobre 2021.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 7 <i>(Incontri propedeutici e di restituzione finale)</i></p> <p>1. L'amministrazione scolastica territoriale organizza almeno un incontro formativo propedeutico con i docenti neo-assunti, a livello di ambito territoriale, finalizzato a illustrare le modalità generali del percorso di formazione generale, il profilo professionale atteso, le innovazioni in atto nella</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 7</p> <p>Comma 1: Il CSPI propone di inserire «articolato in gruppi ristretti,» tra le parole «ambito territoriale,» e «finalizzato», poiché ai fini di una efficace formazione dei docenti neo-assunti si ritiene</p>



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

<p>scuola e un incontro conclusivo, finalizzato a compiere una valutazione complessiva dell'azione formativa realizzata.</p> <p>2. Agli incontri iniziali e conclusivi è dedicato un monte ore di norma non superiore a 6 ore complessive.</p>	<p>opportuno “evitare generiche e improduttive assemblee plenarie”, così come ricordato nella recente Nota DGPER prot. n. 30345 del 4 ottobre 2021. Il comma dovrebbe dunque essere così riformulato:</p> <p>«L'amministrazione scolastica territoriale organizza almeno un incontro formativo propedeutico con i docenti neo-assunti, a livello di ambito territoriale, articolato in gruppi ristretti, finalizzato a illustrare le modalità generali del percorso di formazione generale, il profilo professionale atteso, le innovazioni in atto nella scuola e un incontro conclusivo, finalizzato a compiere una valutazione complessiva dell'azione formativa realizzata».</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 8 (Laboratori formativi)</p> <p>1. Le attività di formazione per i docenti in periodo di prova sono progettate a livello territoriale tenendo conto del bilancio di competenze di cui all'articolo 5, comma 3 e sulla base della conseguente rilevazione dei bisogni formativi. Le iniziative si caratterizzano per l'adozione di metodologie laboratoriali (di scambio professionale, ricerca-azione, rielaborazione e produzione di sequenze didattiche) e per i contenuti strettamente attinenti all'insegnamento.</p> <p>2. Ogni docente neo-assunto, in conseguenza del patto per lo sviluppo professionale di cui all'articolo 5, segue obbligatoriamente laboratori formativi per complessive 12 ore di attività, con la possibilità di optare tra le diverse proposte formative offerte a livello territoriale.</p> <p>3. Le attività di cui al comma 2 si articolano, di norma, in 4 incontri in presenza della durata di 3 ore. È prevista l'elaborazione di documentazione e attività di ricerca, validata dal docente coordinatore del laboratorio. Tale documentazione è inserita dal docente neo-assunto nel portfolio professionale di cui all'articolo 11.</p> <p>4. Ai fini della strutturazione dei laboratori formativi sono individuate le seguenti aree tematiche:</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 8</p> <p>Comma 4: Il CSPI suggerisce quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none">• di integrare l'area tematica



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

<p>- Iniziative e provvedimenti legati alla gestione delle istituzioni scolastiche in situazioni di emergenza;</p> <p>- Metodologie e tecnologie della didattica digitale e loro integrazione nel curriculum;</p> <p>- Competenze digitali dei docenti;</p> <p>- Inclusione sociale e dinamiche interculturali;</p> <p>- Gestione della classe e dinamiche relazionali, con particolare riferimento alla prevenzione dei fenomeni di violenza, bullismo e discriminazioni;</p> <p>- Competenze relazionali e competenze trasversali (soft-skills e character skills);</p> <p>- Bisogni educativi speciali;</p> <p>- Motivare gli studenti ad apprendere;</p> <p>- Innovazione della didattica delle discipline;</p> <p>- Insegnamento di educazione civica e sua integrazione nel curriculum;</p> <p>- Valutazione finale degli apprendimenti;</p> <p>- Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento;</p> <p>- Educazione sostenibile e transizione ecologica, con particolare riferimento al Piano "Rigenerazione Scuola" presentato nel corso del 2020-2021;</p> <p>Altri temi potranno essere inseriti in base a bisogni formativi specifici dei diversi contesti territoriali e con riferimento alle diverse tipologie di insegnamento.</p> <p>5. Per la conduzione dei laboratori formativi sono designati, prioritariamente, formatori provenienti dal mondo della scuola e comunque con competenze di tipo operativo e professionalizzante.</p>	<p>«Gestione della classe e dinamiche relazionali, con particolare riferimento alla prevenzione dei fenomeni di violenza, bullismo e discriminazioni» come segue: «Gestione della classe e dinamiche relazionali, con particolare riferimento alla prevenzione dei fenomeni di violenza, bullismo, cyberbullismo e discriminazioni.»;</p> <ul style="list-style-type: none">• di escludere dall'elenco delle aree tematiche previste dai laboratori formativi: «Competenze relazionali e competenze trasversali (soft-skills e character skills) », poiché sarebbe opportuna la predisposizione di attività laboratoriali su contenuti specifici piuttosto che sulla formazione di competenze trasversali, con il rischio di confondere il tema delle aree oggetto di laboratorio con le competenze professionali da verificare;• di integrare l'elenco con alcune tematiche già presenti nel D.M. n. 850/2015:<ul style="list-style-type: none">- Contrasto alla dispersione scolastica;- Buone pratiche di didattiche disciplinari;- Valutazione di sistema (Autovalutazione e miglioramento);- Orientamento (con riferimento non solo ai PCTO, in considerazione dell'attenzione necessaria ai docenti del primo ciclo e in funzione della rilevanza della tematica all'interno del PNRR);- di sostituire la voce: «Valutazione finale degli apprendimenti» con «Valutazione didattica degli apprendimenti» in coerenza con l'espressione presente nel D.M. n. 850/2015 e con l'elaborazione pedagogico-culturale presente nei più recenti provvedimenti relativi alla valutazione formativa.
<p>Articolo 9</p>	<p>Articolo 9</p>



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

<p><i>(Peer to peer - formazione tra pari e verifica in itinere)</i></p> <ol style="list-style-type: none">1. L'attività di osservazione in classe, svolta dal docente neo-assunto e dal tutor, è finalizzata al miglioramento delle pratiche didattiche e alla riflessione condivisa sugli aspetti salienti dell'azione di insegnamento. L'osservazione è focalizzata sulle modalità di conduzione delle attività e delle lezioni, sul sostegno alle motivazioni degli allievi, sulla costruzione di climi positivi e motivanti, sulle modalità di verifica formativa degli apprendimenti.2. Le sequenze di osservazione sono oggetto di progettazione preventiva e di successivo confronto e rielaborazione con il docente tutor e sono oggetto di specifica relazione del docente neoassunto. Alle attività di osservazione sono dedicate almeno 12 ore.3. In relazione al patto di sviluppo professionale di cui all'articolo 5, possono essere programmati, a cura del dirigente scolastico, ulteriori momenti di osservazione in classe con altri docenti.	<p>Il CSPI chiede di specificare le modalità di svolgimento della verifica in itinere indicata nel titolo dell'articolo e non contenuta esplicitamente nei commi. Si tratta di un aspetto non declinato, ma richiesto dalla previsione di cui all'art. 59, comma 12 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 10 <i>(Formazione on-line)</i></p> <ol style="list-style-type: none">1. La Direzione generale per il personale scolastico, avvalendosi della struttura tecnica dell'INDIRE, coordina le attività per l'aggiornamento della piattaforma digitale che supporta i docenti neoassunti durante tutto il periodo di formazione. La piattaforma è predisposta all'inizio dell'anno scolastico.2. La formazione on-line del docente neoassunto avrà la durata complessiva di 20 ore, e consisterà nello svolgimento delle seguenti attività:<ol style="list-style-type: none">a) analisi e riflessioni sul proprio percorso formativo;b) elaborazione di un proprio portfolio professionale che documenti la progettazione, realizzazione e valutazione delle attività didattiche;c) compilazione di questionari per il monitoraggio delle diverse fasi del percorso formativo;	



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

<p>d) libera ricerca di materiali di studio, risorse didattiche, siti dedicati, messi a disposizione durante il percorso formativo.</p>	
<p style="text-align: center;">Articolo 11 <i>(Portfolio professionale)</i></p> <p>1. Nel corso del periodo di formazione il docente neo-assunto cura la predisposizione di un proprio portfolio professionale, in formato digitale, che dovrà contenere:</p> <ul style="list-style-type: none">a. uno spazio per la descrizione del proprio curriculum professionale;b. l'elaborazione di un bilancio di competenze, all'inizio del percorso formativo;c. la documentazione di fasi significative della progettazione didattica, delle attività didattiche svolte, delle azioni di verifica intraprese;d. la realizzazione di un bilancio conclusivo e la previsione di un piano di sviluppo professionale. <p>2. Il portfolio professionale assume un preminente significato formativo per la crescita professionale permanente di ogni insegnante.</p>	
<p style="text-align: center;">Articolo 12 <i>(Docente tutor)</i></p> <p>1. All'inizio di ogni anno scolastico il dirigente scolastico, sentito il parere del collegio dei docenti, designa uno o più docenti con il compito di svolgere le funzioni di tutor per i docenti neo-assunti in servizio presso l'istituto. Salvo motivata impossibilità nel reperimento di risorse professionali, un docente tutor segue al massimo tre docenti neo-assunti.</p> <p>2. Il docente tutor appartiene, nella scuola secondaria di primo e secondo grado, alla medesima classe di concorso dei docenti neo-assunti a lui affidati, ovvero è in possesso della relativa abilitazione. In caso di motivata impossibilità, si procede alla designazione per classe affine ovvero per area disciplinare.</p>	



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

<p>3. Sono criteri prioritari per la designazione dei docenti tutor il possesso di uno o più tra i titoli previsti all'allegato A, tabella 1 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 11 novembre 2011 e il possesso di adeguate competenze culturali, comprovate esperienze didattiche, attitudine a svolgere funzioni di tutoraggio, supervisione professionale.</p> <p>4. Il docente tutor accoglie il neo-assunto nella comunità professionale, favorisce la sua partecipazione ai diversi momenti della vita collegiale della scuola ed esercita ogni utile forma di ascolto, consulenza e collaborazione per migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento. La funzione di tutor si esplica altresì nella predisposizione di momenti di reciproca osservazione in classe di cui all'articolo 9. La collaborazione può esplicarsi anche nella elaborazione, sperimentazione, validazione di risorse didattiche e unità di apprendimento.</p> <p>5. All'attività del tutor è riconosciuto un compenso economico nell'ambito delle risorse assegnate all'istituzione scolastica con il Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa; al tutor è riconosciuta, altresì, specifica attestazione dell'attività svolta, inserita nel curriculum professionale e che forma parte integrante del fascicolo personale. Il positivo svolgimento dell'attività del tutor può essere valorizzato nell'ambito dei criteri di cui all'articolo 1, comma 127, della legge n. 107 del 2015.</p>	
<p style="text-align: center;">Articolo 13</p> <p><i>(Procedure per la valutazione del periodo di formazione e di prova)</i></p> <p>1. Al termine dell'anno di formazione e prova, nel periodo intercorrente tra il termine delle attività didattiche - compresi gli esami di qualifica e di Stato - e la conclusione dell'anno scolastico, il Comitato per la valutazione dei docenti, di cui all'articolo 11, comma 4 del decreto legislativo n. 297 del 1994, così come modificato dall'articolo 1, comma 129 della legge n. 107 del 13 luglio 2015 (di seguito Comitato) è convocato dal dirigente scolastico per procedere all'espressione del parere</p>	



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

<p>2. Ai fini di cui al comma 1, il docente sostiene un colloquio innanzi al Comitato; il colloquio prende avvio dalla presentazione delle attività di insegnamento e formazione e della relativa documentazione contenuta nel portfolio professionale, consegnato preliminarmente al dirigente scolastico che lo trasmette al Comitato almeno cinque giorni prima della data fissata per il colloquio. L'assenza al colloquio, ove non motivata da impedimenti inderogabili, non preclude l'espressione del parere. Il rinvio del colloquio per impedimenti non derogabili è consentito una sola volta.</p> <p>3. All'esito del colloquio, il Comitato si riunisce per l'espressione del parere. Il docente tutor presenta le risultanze emergenti dall'istruttoria compiuta in merito alle attività formative predisposte ed alle esperienze di insegnamento e partecipazione alla vita della scuola del docente neo-assunto. Il dirigente scolastico presenta una relazione per ogni docente comprensiva della documentazione delle attività di formazione, delle forme di tutoring, e di ogni altro elemento informativo o evidenza utile all'espressione del parere.</p> <p>4. Il parere del Comitato è obbligatorio, ma non vincolante per il dirigente scolastico, che può discostarsene con atto motivato.</p>	
<p style="text-align: center;">Articolo 14 <i>(Valutazione del periodo di formazione e di prova)</i></p> <p>1. Il dirigente scolastico procede alla valutazione del personale docente in periodo di formazione e di prova sulla base dell'istruttoria compiuta, con particolare riferimento a quanto disposto agli articoli 4 e 5, e al parere di cui all'articolo 13. La documentazione è parte integrante del fascicolo personale del docente.</p> <p>2. In caso di giudizio favorevole sul periodo di formazione e di prova, il dirigente scolastico emette provvedimento motivato di conferma in ruolo per il docente neo-assunto.</p> <p>3. In caso di giudizio sfavorevole, il dirigente scolastico emette provvedimento motivato di</p>	



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

<p>ripetizione del periodo di formazione e di prova. Il provvedimento indicherà altresì gli elementi di criticità emersi ed individuerà le forme di supporto formativo e di verifica del conseguimento degli standard richiesti per la conferma in ruolo.</p> <p>4. Nel corso del secondo periodo di formazione e di prova è obbligatoriamente disposta una verifica, affidata ad un dirigente tecnico, per l'assunzione di ogni utile elemento di valutazione dell'idoneità del docente. La relazione rilasciata dal dirigente tecnico è parte integrante della documentazione che sarà esaminata in seconda istanza dal Comitato al termine del secondo periodo di prova. La conseguente valutazione potrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none">a. il riconoscimento di adeguatezza delle competenze professionali e la conseguente conferma in ruolo;b. il mancato riconoscimento dell'adeguatezza delle competenze professionali e la conseguente non conferma nel ruolo ai sensi della normativa vigente. <p>5. Nel caso del manifestarsi di gravi lacune di carattere culturale, metodologico-didattico e relazionale, il dirigente scolastico richiede prontamente apposita visita ispettiva. I provvedimenti di cui al presente articolo sono adottati e comunicati all'interessato, a cura del dirigente scolastico, entro il 31 agosto dell'anno scolastico di riferimento. La mancata conclusione della procedura entro il termine prescritto o il suo erroneo svolgimento possono determinare profili di responsabilità.</p>	
<p style="text-align: center;">Articolo 15 (Compiti dei diversi soggetti istituzionali)</p> <p>1. La Direzione generale per il personale scolastico:</p> <ul style="list-style-type: none">a) definisce le linee generali per l'attivazione del piano di formazione dei docenti neo-assunti;b) assegna le risorse necessarie per lo svolgimento del periodo di formazione e prova, sulla base di standard di costo;c) pubblica on-line un rapporto annuale nazionale sul periodo di formazione e di prova, entro il 30 settembre di ciascun anno.	



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

<p>2. Gli Uffici scolastici regionali coordinano le azioni formative a livello regionale, forniscono strumenti utili allo sviluppo delle attività, svolgono azioni di monitoraggio e verifica della qualità delle iniziative, promuovono attività di documentazione e ricerca. A tal fine viene costituito un apposito staff regionale che usufruisce di una quota di risorse finanziarie nell'ambito del fondo assegnato ad ogni regione per le azioni formative.</p> <p>3. L'INDIRE assicura, all'avvio di ciascun anno scolastico, la predisposizione e la gestione delle risorse digitali e dei supporti telematici per la realizzazione della formazione on line dei docenti neo-assunti.</p> <p>4. Gli Uffici scolastici regionali, anche attraverso gli uffici di ambito territoriale, progettano e gestiscono le iniziative formative a livello territoriale, assicurandone la rispondenza ai bisogni formativi dei docenti, avvalendosi anche dell'attività di scuole polo, appositamente individuate secondo le linee generali di cui al comma 1 lettera a).</p> <p>5. I dirigenti scolastici delle istituzioni in cui prestano servizio i docenti neo-assunti organizzano le attività di accoglienza, formazione, tutoraggio, supervisione professionale, avvalendosi della collaborazione dei docenti tutor e svolgono le attività per la valutazione del periodo di prova, secondo le procedure di cui al presente decreto, oltre a visitare le classi dei docenti neo-assunti almeno una volta nel corso del periodo di formazione e di prova.</p>	
<p style="text-align: center;">Articolo 16 <i>(Norma di rinvio)</i></p> <p>1. Per quanto non previsto dal presente decreto, si applicano le disposizioni di cui al decreto ministeriale 27 ottobre 2015, n. 850. Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo</p>	
<p style="text-align: center;">IL MINISTRO <i>Prof. Patrizio Bianchi</i></p>	



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Il CSPI esprime parere positivo in merito allo Schema di decreto del Ministro dell'istruzione recante “Attività formative, procedure, criteri di verifica degli standard professionali, modalità di verifica in itinere e finale incluse l'osservazione sul campo, struttura del bilancio delle competenze e del portfolio professionale, nell'ambito del periodo di formazione e di prova, ai sensi dell'articolo 59, comma 12 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106” con l'auspicio che vengano accolte le osservazioni e le richieste di modifica proposte.